

VOCE AMICA

di SORBOLO

Il Papa ai Giovani, da Loreto

Purtroppo oggi, non di rado, un'esistenza piena e felice viene vista da molti giovani come un sogno difficile e qualche volta quasi irrealizzabile. Come inserirsi in una società segnata da numerose e gravi ingiustizie e sofferenze? Come reagire all'egoismo e alla violenza che talora sembrano prevalere? Come dare un senso pieno alla vita? Con amore e convinzione ripeto a voi, giovani qui presenti, e attraverso di voi, ai vostri coetanei del mondo intero: Non abbiate timore, Cristo può colmare le aspirazioni più intime del vostro cuore! Ci sono forse sogni irrealizzabili quando a suscitarli e a coltivarli nel cuore è lo Spirito di Dio? C'è qualcosa che può bloccare il nostro entusiasmo quando siamo uniti a Cristo?

Ciascuno di voi se resta unito a Cristo, può compiere grandi cose. Ecco perché non dovete aver paura di sognare ad occhi aperti grandi progetti di bene e non dovete lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà. Cristo ha fiducia in voi e desidera che possiate realizzare ogni vostro più nobile ed alto sogno di autentica felicità. Niente è impossibile per chi si fida di Dio e si affida a Dio.

(dalla Veglia con i giovani, Loreto)

Il Papa al mondo cristiano

"Sine dominico non possumus!" Senza il Signore non possiamo vivere. Senza Colui che sostiene la nostra vita, la vita stessa è vuota. Tradire questo centro toglierebbe alla vita stessa il suo fondamento, la sua dignità interiore e la sua bellezza.

L'uomo ha bisogno di una relazione che lo sorregga e dia orientamento e contenuto alla sua vita. Abbiamo bisogno del contatto con il Risorto, che ci sorregge fin oltre la morte. Abbiamo bisogno di questo incontro che ci riunisce, che ci dona uno spazio di libertà, che ci fa guardare oltre l'attivismo della vita quotidiana verso l'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino.

"Sine dominico non possumus!". Senza il Signore e il giorno che a Lui appartiene non si realizza una vita riuscita. La Domenica, nelle nostre società occidentali, si è mutata in un fine-settimana, in tempo libero. Il tempo libero, specialmente nella fretta del mondo moderno, è una cosa bella e necessaria; ciascuno di noi lo sa. Ma se il tempo libero non ha un centro interiore, da cui proviene un orientamento per l'insieme, esso finisce per essere tempo vuoto che non ci rinforza e non ricrea. Il tempo libero necessita di un centro – l'incontro con Colui che è la nostra origine e la nostra meta.

(dall'omelia pronunciata da Benedetto XVI durante la Santa Messa nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, 09/09/2007)

DIO ESISTE, IO L'HO INCONTRATO

Si dà il caso che io conosca, per un caso straordinario, la verità sulla più dibattuta delle cause: Dio esiste. Io l'ho incontrato.

Così narra di sé André Frossard, nato nel 1915 a Belford, Francia. Tutta la famiglia, guadagnata al marxismo, era completamente atea. Aveva 20 anni nel 1935 e lavorava a Parigi, in un giornale.

È l'8 luglio. Una magnifica estate. Nessuna preoccupazione amorosa. E nessuna angoscia metafisica. La salute è buona; sono contento, per quanto si possa esserlo e saperlo. Sono le 17.10. Tra due minuti, sarò cristiano.

Verso sera André è con un amico, che entra in una chiesetta. Lui lo aspetta fuori. Quello non torna più. Spinto dalla curiosità, André entra nella cappella, ma non trova l'amico. Si trova però di fronte a "cose" mai viste: un altare, il Santissimo Sacramento esposto in alto tra fiori e candele accese. Dinanzi all'altare, alcune suore in preghiera. Per caso fissa una candela: la seconda a sinistra della croce.

Né sulla prima né sulla terza: sulla seconda. E allora, d'improvviso, si scatena una serie di prodigi la cui inesorabile violenza smantellerà in un istante l'essere assurdo che sono, per far nascere il ragazzo stupefatto che non sono mai stato.

Il cielo si slancia, s'innalza all'improvviso da quella insospettabile cappella nella quale si trovava misteriosamente rinchiuso. Un altro mondo, d'uno splendore e di una densità che rimandano di colpo il nostro fra le ombre fragili dei sogni irrealizzati.

Questo mondo è la realtà, la verità: la vedo dalla sponda oscura su cui sono ancora trattenuto. C'è un ordine nell'universo e alla sommità l'evidenza di Dio, l'evidenza fatta persona di colui che un istante prima avrei negato, colui che i cristiani chiamano "Padre nostro", e del quale sento tutta la dolcezza, una dolcezza attiva, sconvolgente, al di là di ogni violenza, capace di infrangere la pietra più dura e, più duro della pietra, il cuore umano.

L'irruzione di Dio s'accompagna con una gioia che non è altro che l'esultanza del salvato, la gioia del naufrago raccolto in tempo. Queste sensazioni sono simultanee, comprese le une nelle altre, e dopo anni ed anni non ne avrò ancora esaurito il contenuto. Tutto è dominato dalla presenza di colui del quale non potrò mai più scrivere il nome senza timore di ferire la sua tenerezza, colui davanti al quale ho la fortuna di essere un figlio perdonato, che si sveglia per imparare che tutto è dono.

Quella sera Dio in persona era entrato nella sua esistenza. Dopo la guerra, André Frossard ritorna al suo lavoro di giornalista sui più prestigiosi quotidiani francesi, fino a diventare corsivista di *Le Figaro* con pagine estremamente vivaci in cui era sempre capace di andare controcorrente, in nome della Verità incontrata fino a vederla.

Non ho fede in Dio: io l'ho veduto. La Verità è qualcuno, è Gesù Cristo. Amore, per parlare di te sarà troppo corta l'eternità.

(da André Frossard, *Dio esiste, io l'ho incontrato*)

STATISTICA PARROCCHIALE

(dal 25/03/2007 al 23/09/2007)

Battesimi:

Bortolotti Luca di Paolo e Sesenna Alessia; Tinelli Andrea di Alberto e Marinelli Ramona; Busani Vittoria di Franco e Adorni Alessia; Dancelli Lorenzo di Luca e Tortora Lidia; Corradi Niccolò di Lorenzo e Lugli Barbara; Mileo Noemi di Pietro e Mora Samanta; Consentino Luana di Benedetto e Bruzese Mariarosa; Mora Giorgia di Marco e Lunardi Margherita; Mora Alessia di Marco e Lunardi Margherita; Tagliavini Chiara di Stefano e Boni Burini Elisa; Barbaro Desirée di Daniele e Mazzocchi Katuscia; Frigeri Cristian di Paolo e Piccinini Monia; Avino Alice di Michele e Secci Katia; Pignata Riccardo di Giuseppe e Messina Laura; Pains Asia di Massimo e Ceci Simona; Cantoni Francesco di Antonio e Boriani Maura; Cuomo Mario di Giovanni e Zambrano Antonella; Mari Daniele di Maurizio e Albertelli Lorena; Schianchi Nicola di Silvio e Bianchi Daniela; Bragadini Emma di Bragadini Eleonora; Mineo Gabriele di Fabio e Ceriati Alice; Sartori Sofia di Alessandro e Agujari Monia Carla; Bosco Giovanni di Lorenzo e Lazzarini Gloria; Maghenzani Alessandro di Ermanno e Azzali Alessandra; Salati Sofia di Giuliano e Valenti Barbara; Borchini Tobia di Sebastiano e Soncini Ilaria; Borchini Emma di Sebastiano e Soncini Ilaria; Aliani Elia di Andrea e Cogato Emma; Visone Massimo di Giuseppe e Di Grazia Carmela; Deap Alexander di Savun e Di Maglie Angela; Secci Enrico di Massimiliano e Pilipenko Nataliya; Bosi Giada di Mario e Cattani Marilena; Bandini Giorgia di Francesco e Sara Carpana; Graiani Roberto di Michele e Katia Di Biase; Froner Riccardo Piero di Maurizio e Francesca Berciga; Bindini Mattia Enrico di Nicola e Elisa Farinelli.

Matrimoni:

Aimi Paolo e Tagliavini Silvia; Strini Luca e Boriani Sandra; Ceccherini Nicola e Zanichelli Pamela; Giaroli Andrea e Ferrari Barbara; Simoni Alessandro e Capelli Valentina; Fantini Fabrizio e Gennari Melissa.

Funerali:

Scauri Angelo c.to Ricchetti Iside di anni 82; Gandolfi Bruno c.to Biancardi Antonietta di anni 66; Gennari Davide ved. Mazza Bruna di anni 81; Povoletto Clara ved. Garone di anni 90; Tosi Rosaria ved. Casoni Giuseppe di anni 88; Chiari Anna ved. Giacomelli Dino di anni 78; Buzzi Ildo ved. Martelli Celestina di anni 86; Crisci Ylenia di gg. 1; Bortesi Delorme ved. Paluan Marco di anni 92; Dall'Asta Primo c.to Caggiati Annamaria di anni 78; Pesci Luciano c.to Frignani Ester di anni 80; Zaninelli Rosa ved. Pedemonti Giuseppe di

anni 82; Benassi Ivimera ved. Zanichelli Renzo; Rota Luigi c.to Mazzolini Nives di anni 79; Cianci Domenico c.to Fava Laura di anni 83; Ugolini Giulia ved. Lambertini Clivio di anni 84; Painsi Ermes c.to Quintavalla Ines di anni 81; Bordini Cantucci Renato c.to Giuffredì Giuliana di anni 84; Baratti Rita c.ta Petricig di anni 42; Cattabiani Ines ved. Zanichelli Guido; Painsi Tina; Bertoli Luisa ved. Allodi Franco di anni 80; Colla Adriana ved. Adorni Desiderio di anni 76; Rastelli Alberto c.to Bigliardi Clotilde di anni 86; Leandro Nello c.to Sterlini Anna di anni 69; Percalli Maria c.ta Mori Giordano di anni 75; Terzi Nello ved. Baiocchi Gina di anni 87; Cabassi Remigio di anni 71; Baga Ferdinando celibe di anni 83.

OFFERTE

(dal 25/03/2007 al 23/09/2007)

In occasione di battesimi:

per Vittoria Busani 100; Carlo e Irma Mora (i nonni Camellini) 100; Cristian Frigeri 50; Sara Gallina 50; Chiara Tagliavini 50; Andrea Tinelli 50; Sofia Sartori 100; Riccardo Pignata 50; Desirée Barbaro (i nonni) 100; Nicola Schianchi 50; Gabriele Mineo 50; Francesco Cantoni 75; Alessandro Maghenzani 50; Sofia Grandini 50; Sofia Salati 50; Giada Bosi 100; Riccardo Piero Froner 70.

In occasione di matrimoni:

nov. sposi Corrado Lombardi e Adelaide Murolo 200; nel Matrimonio Di Emanuele Flappini 100; nov. sposi Sandra Boriani e Luca Strini 75; nov. sposi Pamela Zanichelli e Nicola Ceccherini 100; nov. sposi Fabrizio Fantini e Melissa Gennari (sposi 150 - nonna Alma Attolini 50 - Anna Diemmi 100) 300; nov. sposi Giaroli e Ferrari 100.

In occasione Prime Comunioni:

gruppo di Anna D'Addario 340; gruppo di Anna Maria 100; gruppo di Aurelia 170; gruppo di Roberta e Micaela 90; Alex Tamburrino 50; Ciarlo 25.

In occasione Cresime:

gruppo di Angela e Maria 382; Martina Grezzi 100; Luca Contini 100; N.N. 100; Alessandro Caserta 40; Scardino 70; Saccardi 70; Alberici Riccardo 70.

N.B. Le offerte per Prime Comunioni e Cresime vanno per adozioni a distanza.

Offerte per il mese di Maggio:

Via Martiri 75; Via Bottego (Rina) 110; V.le Rimembranze 80; Via 1° Maggio 110.

OFFERTE VARIE**Euro 2276**

gruppo Padre Pio Viaggio S. Giovanni Rotondo (1276 pro Oratorio - 500 Camenge - 500 Mostra Rwanda).

Euro 500

A L B Anniversario di matrimonio; L.F.

Euro 250

in mem. Ivimera Benassi ved. Zanichelli - i figli.

Euro 200

in mem. Laura Bolognesi in Pelagatti (fam. e Marisa e Alberto Tognotti); in mem. Bruno Gandolfi (Antonietta Biancardi Gandolfi e Massimo); in mem. Rosa Zaninelli - fam. Pedemonti Cattaneo.

Euro 150

Gruppo R n S; in mem. Giulia Ugolini ved. Lambertini; in mem. Ines Cattabiani ved. Zanichelli; in mem. Nello Terzi (Baiocchi Bruno Achille e Sonia); in mem. Vanda Cabassa e Lino Carnoli - figlio Bruno Carnoli.

Euro 120

in mem. Gino Mossini - moglie Clelia e fam.

Euro 100

in mem. Elisa Barezzi - fam. Orlando Pasini; in mem. Luciano Pesci - i figli; Enzo Fedolfi nel 25° di Matrimonio di Maurizio Rapacchi e Giuliana Rugo; in mem. Luigi Rota; in mem. Luisa Bertoli - figlio André; in mem. Nello Lendaro; in mem. Maria Percalli in Mori; in mem. Remigio Cabassi - figlio; in mem. Primo Dall'Asta - fam.

Euro 70

in mem. Rosaria Tosi; in mem. Delorme Bortesi ved. Paluan.

Euro 60

in mem. Alide Montanari - moglie Celestina Zoni; Bruno Papani in mem. deff.

Euro 50

nella laurea di Laura; in mem. Angelo Scauri - moglie e figli; in mem. Carolina Tegoni - nipote; Franca Righi Manfredi in mem. deff.; Anna e Bruno Allodi in mem. genitori; Clelia Malerba Mossini; in mem. Giuseppe Campanini (Ramoscello); in mem. Renato Cattani - moglie Savina; fam. Bianchini-Bettati-Giovati in mem. deff.; in mem. Afra e Mansueto Malerba - Giulia e Irene; in mem. Ildo Buzzi; in mem. Mina Gelati - figlio Massimo; in mem. Ermes Painsi; in mem. Ercolina Coruzzi - figlio Maestri Vittorio; in mem. Annalisa e Aldo Salvini; in mem. Tina Painsi; in mem. Adriana Colla ved. Adorni; in mem. Domenico Cianci; Sergia Martini (Burundi).

Offerte minori, totale Euro 300.

L'angolo della scienza (a cura di Francesca Terenziani)

Quanto c'è di vero? Il secolo da poco terminato è stato pieno di scoperte ed invenzioni. Tra tutte, ovviamente, ci piace ricordare quelle che ci danno sicurezza, che ci garantiscono che nulla può sfuggire alla nostra supervisione. Eppure il Novecento è stato anche sede di rivoluzioni scientifiche che vanno nella direzione opposta, cioè in quella di precluderci una perfetta conoscenza della natura e di ciò da cui siamo costituiti.

Un concetto estremamente interessante, che può farci riflettere è il principio di *indeterminazione*. Esso stabilisce che alcune grandezze non sono conoscibili simultaneamente in maniera esatta: ad esempio posizione e velocità. Ciò equivale a dire che se di un corpo conosciamo esattamente la posizione ad un determinato istante, allora la sua velocità in quello stesso istante non è conoscibile. In alternativa, possiamo conoscere entrambe le grandezze a meno di un determinato errore. Ma quanto è grande questo errore? Relativamente a ciò con cui abbiamo a che fare nella vita quotidiana questo errore è davvero piccolo. Tanto piccolo da poter essere considerato trascurabile, e quindi trascurato. Andando però nel mondo del "piccolo e veloce", ad un elettrone per esempio, le cose cambiano. Se lo pensiamo confinato all'interno di un atomo, sulla misura della sua velocità compiamo un errore di circa 10 milioni di chilometri orari (la velocità della luce è di 1 miliardo di km/ora).

La nostra conoscenza è quindi imperfetta. E il principio di indeterminazione dimostra che ciò non è dovuto alla mancanza di mezzi o alla nostra incompetenza. Esso, al contrario, modifica la nostra concezione di "completa conoscenza". E la conoscenza associata alla meccanica classica (a noi così cara) si rivela essere solo una forzatura, una pretesa di conoscenza sovracompleta della natura.

Ma forse non serviva la meccanica quantistica a spingere verso queste riflessioni. Infatti S. Paolo, circa 2000 anni fa, scriveva agli abitanti di Corinto: "La nostra conoscenza è imperfetta e imperfetta la nostra profezia. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. [...] Ora vediamo come in uno specchio, in maniera confusa; ma allora vedremo faccia a faccia. Ora conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto."

Inutile dirlo: ognuno ci arriva a modo suo e con i suoi tempi...

S P E C I A L E E S T A T E

GR. EST. come GRUPPO ESTIVO, GR. EST. come GRANDE ESTATE (Cristina Valenti)

- "È finalmente finita la scuola! Da domani non faccio più niente!"
 - "Non vieni al GREST? Il GRUPPO ESTIVO. Non puoi perdertelo!!!"
 Eh sì, il tempo estivo... Un tempo importante per i ragazzi, per riposarsi certo, ma anche per fare tutte quelle cose che durante l'anno vengono un po' sacrificate a causa di tanti impegni. Un tempo importante per la parrocchia, per proporre ai ragazzi un'esperienza che "lasci il segno". Con questo desiderio, anche quest'anno la parrocchia di Sorbolo ha "inaugurato" le vacanze estive con il Gr. Est., a partire da Dom 10 Giugno: tre intense settimane, vissute da oltre un centinaio di ragazzi.

Lo slogan del Gr. Est. è stato: "Musica, maestro!". Lo slogan ci fa pensare all'inizio di una sinfonia suonata da un'orchestra, dove la melodia nasce dal contributo dei vari strumenti, ognuno importante ed unico. E così abbiamo scoperto come ognuno di noi è unico e speciale e che c'è un grande direttore d'orchestra, Gesù, che nel Suo grande amore per noi sa armonizzare le nostre differenze, valorizzare i nostri doni e farne una magnifica melodia.

Trascorsi Luglio e Agosto, ci siamo dati appuntamento all'inizio di Settembre (dal 2 al 9) con la **Festa dell'Accoglienza**, per concludere l'estate insieme, con un nuovo momento di gioco e di riflessione. Attraverso la scoperta dei colori e dell'infinita varietà di tonalità che si possono ottenere mescolando i soli colori primari, abbiamo riflettuto sul come ognuno di noi, sulla grande tavolozza dei colori custodita nelle mani di Dio, sia un colore unico, con una tonalità diversa da tutte le altre, importante ed insostituibile nella mente dell'Artista per realizzare quel quadro speciale che è il Suo disegno d'amore per l'umanità.

Così la parrocchia di Sorbolo ha terminato le iniziative estive, con il desiderio di riaccogliere i ragazzi, all'inizio di Ottobre, alla ripresa delle varie attività.

CAMPO DI BERCETO (Chiara Picelli)

Tra giochi di squadra, tuffi in piscina e in fiume, gite al lago e tra i monti del nostro Appennino sotto un sole cocente, anche quest'estate si è svolto l'ormai storico campo parrocchiale presso il Seminario di Berceto. Dal 26 luglio al 5 agosto infatti una decina di animatori hanno tenuto testa alla trentina di bambini e ragazzi tra gli 8 e i 17 anni che hanno partecipato al campo dal titolo "Vola solo chi osa farlo" basato sul libro di Luis Sepulveda "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare". Durante il campo abbiamo capito che ognuno di noi è diverso dagli altri, che abbiamo delle qualità che dobbiamo valorizzare per poter un giorno "volare" cioè realizzare i nostri progetti, e perchè tutto questo sia possibile serve l'aiuto di amici e famiglia.

Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno!

FESTA PROVINCIALE ANSPI

Quest'anno la Festa Provinciale dell'ANSPI è stata accolta dalla zona pastorale di Sorbolo, Coenzo, Mezzani, dal 6 al 13 Maggio. È stata una settimana ricca di momenti ludici e formativi. Si è cercato di creare occasioni di sano protagonismo per i ragazzi, come l'organizzazione di tornei sportivi, una rassegna di gruppi musicali rock e una serata di arte varia. Per adulti e genitori è stato organizzato un incontro sul tema del "bullismo", per cercare di comprendere questo problema e trovarne insieme alcune chiavi di lettura. Per le famiglie è stata pensata una "bicicletta dell'amicizia", da Sorbolo a Mezzano Superiore, sull'argine del Po. Le iniziative si sono svolte a rotazione nei vari paesi della zona pastorale, esperienza unica anche per l'ANSPI, espressione del desiderio di lavorare insieme, riconoscendo l'importanza di valorizzare i propri ragazzi e la famiglia come prima e preziosa comunità educante.

I SOGNI SI POSSONO REALIZZARE???

Sì, certamente sì. Il gruppo Scout dal 6 al 15 luglio ne ha realizzato uno. In occasione dei festeggiamenti per il centenario dello scoutismo, il nostro gruppo ha fatto un campo estivo di gruppo, 30 lupetti (piccoli) e 21 guide e scout (grandi), in Val di Rabbi, pieno Parco Nazionale dello Stelvio. A Natale è cominciata la programmazione e sapevamo che non sarebbe stato facile andare così lontano, ma la fiducia nei ragazzi e la tenacia dei capi scout ci ha aiutato a superare dubbi, paure e difficoltà concrete dell'organizzazione.

Siamo partiti con un pullman stracolmo di bagagli e come sempre un grande fermento ed entusiasmo. I lupetti hanno fatto il *giro del mondo in 80 giorni* mentre gli scout sono andati alla ricerca di *Atlantis*. Le Alpi, come da previsioni, non si sono smentite: ci hanno regalato il sole ma anche il freddo (soprattutto notturno), la pioggia e la fatica delle escursioni. Tutto questo però non ci ha spaventati: il clima di fraternità e amicizia ha scaldato i nostri cuori. Questa splendida natura, dono di Dio, ci ha accolti facendoci sentire partecipi di un progetto divino, ed è stata teatro di tutte le nostre catechesi e attività ed ha colpito ognuno di noi in maniera significativa. I dieci giorni di permanenza sono volati, ma, si sa, dopo ogni sogno c'è un risveglio.

Ora siamo qua, pronti a ripartire con altri sogni da realizzare: il più importante di questi è continuare questo cammino educativo con i ragazzi per fare di loro uomini e donne capaci di scegliere e fare ogni giorno del loro meglio. Per questo abbiamo bisogno di tutti quelli che credono in un cammino educativo e hanno voglia di mettersi in gioco per giocare.

(Luigia Margini)

ACCOGLIENZA BAMBINI BIELORUSSI

Per l'intero mese di luglio, il circolo Anspi "L'incontro", in collaborazione con le altre associazioni di volontariato, in particolare l'Auser e l'Avis-Cri-Aido e l'Assessorato alla Cultura e allo Sport, ha ospitato nel Nuovo Centro Parrocchiale di Via IV Novembre, un gruppo di 6 bambini provenienti dalla Bielorussia. L'iniziativa, inquadrata nella più vasta organizzazione dell'associazione *Help For Children*, è volta ad aiutare i ragazzi provenienti dall'area di Chernobyl a perdere parte della radioattività assorbita nelle aree inquinate, e specialmente quelli ospitati in istituti per problemi di carattere famigliare o con disabilità. Alcuni bambini provenienti da famiglie stabili, sono stati ospitati direttamente in alcune famiglie sorbolesi.

È stata un'esperienza stupenda, che ha dato a noi più di quanto abbiamo ricevuto loro e in cui si è manifestata tutta la generosità dei sorbolesi, sia in termini materiali (lavoro e attrezzature per ristrutturare gli spazi) sia attraverso una partecipazione che ha unito tanti volontari di diversa provenienza e cultura ed anche tanti giovani che si sono impegnati nel trascorrere con loro il tempo libero.

Il costo dell'operazione (contenuto in circa 7.000 euro) è stato coperto dalle associazioni e da versamenti di singoli cittadini, oltre ad essere sostenuto dall'intero incasso proveniente dalla "festa della focaccia" di Bogolese.

Il Comitato organizzatore si è già riunito per studiare un piano di sostegno ai ragazzi e per confermare la disponibilità all'accoglienza anche per il prossimo anno. Anche la parrocchia ha confermato la disponibilità della struttura di Via IV Novembre.

Il circolo "L'Incontro" ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono prodigati, in vari modi e con grande generosità, alle riuscite dell'iniziativa.

(Umberto Bianchi)

Ben tornato, Caio Metello

(Roberta Conversi e Roberto Macellari)

In questi giorni si è concluso il lungo esilio del cippo romano in calcare che commemora Caio Metello figlio di Marco, una delle più antiche testimonianze di una presenza umana nel nostro territorio. Era stato rinvenuto nel 1950 in corrispondenza di una porta della canonica di Sorbolo, dove era stato riutilizzato con funzione di soglia. Si trattava tuttavia di una riscoperta, perché, come vedremo, la sua presenza in paese è documentata almeno dalla prima metà del XVII secolo.

Il terremoto del luglio 1971, che aveva reso inagibili la chiesa e gli edifici canonici, dove il cippo si conservava, avevano indotto la Soprintendenza archeologica a ricoverarlo in luogo più sicuro, nei depositi del Museo Archeologico Nazionale di Parma. Restaurata la chiesa e ricostruita la canonica, le ragioni del suo "esilio" erano venute meno, ma le richieste di restituzione che negli anni la parrocchia non aveva mancato di rinnovare agli uffici competenti non avevano prodotto gli effetti sperati. Soltanto di recente, riconosciute le ragioni della parrocchia, preso atto delle garanzie offerte in ordine alla tutela e alla valorizzazione del cippo, il soprintendente, dott. Luigi Malnati, e il direttore del Museo di Parma, dott. Maria Bernabò Brea, hanno voluto restituire alla nostra comunità un bene tanto prezioso. Prezioso, si badi, soprattutto per il suo valore storico. Può darsi anzi che qualcuno rimanga deluso dal suo aspetto esteriore, tutt'altro che appariscente. La sua importanza ha meritato la collocazione all'interno della nostra chiesa, sulla parete di fondo della navata di destra, dove se ne può garantire, oltre alla protezione, anche la visibilità da parte di chiunque, bambini compresi. Potrà sembrare impropria la sua sistemazione nel nostro maggiore luogo di culto, trattandosi di un monumento funerario che rispecchia l'adesione alla religione pagana, ma, come vedremo, storia sacra e storia profana si intrecciano così strettamente da convincere, così almeno auspichiamo, anche i critici più severi.

Al buon esito dell'operazione ha dato il proprio contributo, oltre naturalmente ai parroci, un gruppo di parrocchiani animati dall'amore per la propria chiesa, a cominciare dall'ing. Claudio Bonfanti, cui si deve il progetto tecnico di allestimento. Si è anche reso necessario un intervento di restauro, affidato alle mani esperte di Giorgio Arcari e dei suoi soci, che già in passato si erano cimentati nei restauri della chiesa dopo il terremoto.

Vediamo allora di illustrare in sintesi l'importanza del cippo, invitando i lettori ad approfondirne la conoscenza fra qualche mese, quando l'Amministrazione comunale avrà stampato il volume di atti della giornata di studi sul bicentenario del Comune, che conterrà una relazione della prof. Maria Giovanna Arrigoni Bertini dell'Università di Parma tutta dedicata all'esame del nostro monumento. Va infatti precisato che il nome di Sorbolo negli studi di antichità è conosciuto proprio grazie al cippo, perché dagli anni '50 ad oggi alcuni fra i maggiori specialisti di epigrafia latina hanno voluto onorarlo di ricerche approfondite.

Il cippo, dunque, che in occasione del suo riutilizzo aveva perduto la parte destra dell'iscrizione, commemora un cittadino romano, vissuto, si direbbe, fra il I e il II secolo d.C.. Essendo di condizione libera, viene identificato con il prenome (*Caio*), con il nome gentilizio o di famiglia (*Metellus*) e con il patronimico, cioè con il nome del padre (*Marci filius*). Quanto al nome gentilizio, *Metellus*, è interessante rilevare che è attestato nel vicino territorio di *Brixellum*, la Brescello romana. Un primo problema riguarda l'interpretazione della parola *Vitor*, l'ultima del breve testo, in cui si discute se si debba riconoscere il cognome, cioè il terzo elemento dell'onomastica del cittadino romano, o piuttosto il riferimento all'attività professionale di Caio Metello, il panieraio o cestaio. Di grande importanza è poi l'accento alla tribù (una sorta di antica circoscrizione elettorale a cui Caio Metello era iscritto), la tribù *Arnensis* di Brescello e non la *Pollia* della maggior parte delle città emiliane, compresa Parma, nei cui confini amministrativi doveva rientrare anche il territorio di Sorbolo. Eccoci dunque ad un secondo problema: il cippo si trovava originariamente oltre Enza, nel territorio di *Brixellum*, da cui sarebbe stato prelevato in età recente per ornare la chiesa di Sorbolo? o invece sin dall'antichità si trovava a Sorbolo, dove segnalava la tomba di un cittadino originario di Brescello? I sorbolesi, immaginiamo, propenderanno per questa soluzione, che dà nome ad uno dei più antichi loro progenitori. Se poi la sua attività fosse stata quella del cestaio, si

aprirebbe un'interessante finestra sull'economia del nostro territorio in età romana.

Ma, come si è accennato, la storia del monumento non si esaurisce nell'evo antico, arrivando ad intersecarsi con la storia cristiana di Sorbolo. Rinvenuto forse nel XVII secolo, il cippo fu adattato a celebrare la memoria di un arciprete della nostra parrocchia, quell'Ulisse Baroni che morì di peste nel 1630. In quell'occasione fu probabilmente eliminata la cimasa del monumento antico, forse perché in essa era contenuta l'invocazione ai pagani dei Mani. Una nuova iscrizione fu aggiunta su uno degli spessori dell'antica pietra, senza toccare il testo sulla faccia principale in segno di rispetto per la sua antichità, per commemorare una nuova consacrazione della chiesa ad opera dell'arciprete Baroni.

La nuova collocazione, nei pressi della porta della sacrestia, ristabilisce una sorta di dialogo del cippo romano con la bella targa votiva iscritta, sottoposta anch'essa ad un accurato restauro, che si trova sull'abside della chiesa, proprio al di sopra della porta esterna della sacrestia. Vi sono raffigurati Maria e il Bambino assieme ai santi patroni, Faustino (in abito sacerdotale) e Giovita (con la veste diaconale), mentre una bella iscrizione latina ricorda l'arciprete Andrea Bigi, uno degli immediati successori di don Baroni.

Il cippo, dunque, ha accompagnato tutta la nostra storia, testimone di eventi, come le pestilenze e i terremoti che non hanno risparmiato la nostra comunità nel corso dei secoli, ma testimone anche dell'adesione dei nostri padri al messaggio di Cristo.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Dom 7 Ottobre	B.V. Maria del Rosario - Fiera d'Ottobre
Dom 21 Ottobre	- Settimana di inizio Catechismo - Giornata Missionaria Mondiale - Battesimi ore 11
Dom 28 Ottobre	Apertura Anno Pastorale Parrocchiale
Gio 1 Novembre	Festa di Tutti i Santi Messe: Cimitero (h 14.30), Chiesa (h 18)
Ven 2 Novembre	Commemorazione dei Defunti Ore 8 e 9.30: S. Messa al Cimitero
Dom 18 Novembre	Giornata Europea Vittime della Strada: S. Messa ore 11.
Dom 25 Novembre	Festa di Cristo Re - Battesimi ore 11
Dom 2 Dicembre	Inizio dell'Avvento
Sab 8 Dicembre	Immacolata Concezione Festa "Anniversari di Matrimonio"
<i>inoltre...</i>	
- Lettura del Libro degli Atti degli Apostoli : da Mart. 23/10	
- Incontri formativi per genitori (calendario da definirsi)	
- Incontri per i giovani	

Giovedì 19 luglio, la nostra comunità ha accolto padre Domenico Bertogli, animatore della comunità cattolica di **Antiochia** (Turchia). Antiochia è la città di Pietro e Paolo, il primo luogo al mondo in cui si è pronunciata la parola "cristiani". Oggi la presenza cristiana si è ridotta ad una piccola minoranza, ma vivace, tanto che Antiochia rappresenta un'isola di tolleranza e di rispetto reciproci, in uno scacchiere dove contrasti politici e religiosi mettono in discussione il convivere pacifico fra le diverse comunità. Da padre Domenico abbiamo appreso una grande lezione: quella di testimoniare la fede sempre e comunque, anche in luoghi ostili, ma anche di un ecumenismo vissuto in spirito di fraternità, nutrito da iniziative apparentemente semplici e tuttavia "rivoluzionarie", come celebrare la Pasqua cattolica in coincidenza con quella ortodossa. Dai cristiani d'Oriente, discendenti niente meno che degli amici di Gesù, noi a suo tempo ricevevamo la fede. Ora le nostre preghiere potranno forse contribuire a tenere accesa quest'ultima scintilla cristiana nella terra in cui Gesù decise di incarnarsi.